**GIOVEDÌ 25 AGOSTO – VENTUNESIMA SETTIMANA T. O . [C]**

**Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell’ora che non immaginate, viene il Figlio dell’uomo.**

**La Parola del Signore sempre mette in guardia ogni uomo perché si astenga dal male che genera morte e si consegni al solo bene che dona vita. Benedizione e maledizione, vita e morte, perdizione e salvezza, paradiso e inferno sono nelle mani dell’uomo, nella sua volontà. Nell’ascolto della Parola del Signore è la vita, la benedizione, il paradiso, la salvezza nel tempo e nell’eternità. Nella disobbedienza è la morte, la maledizione, l’inferno, la perdizione oggi e dopo il tempo. Quando l’uomo non crede nella Parola del Signore, la stoltezza lo conquista, l’insipienza lo governa, si oscura in lui l’intelligenza, la sapienza diviene diabolica e grida che fare il bene e fare il male sono la stessa cosa. Sia l’Antico Testamento che il Nuovo avvisano contro questa stoltezza e mettono sul lucerniere la retta e vera Parola del Signore. Sappiamo che chi cade nel grande peccato dell’ipocrisia non crede nella Legge di Signore. Non accoglie la Parola di Dio nella sua vita. Ecco cosa fa il servo ipocrita: quando il padrone è presente, si copre di una maschera di obbedienza e finge di fare la volontà del suo padrone. Quando il padrone è assente, si toglie la maschera dell’obbedienza e si manifesta in tutta la sua cattiveria e malvagità. Il nostro Dio, visibilmente è assente dalla vita dei suoi servi. È presente ma invisibilmente. Il servo che non crede nella sua Parola, diviene talmente cieco, stolto, insensato, insipiente da dimenticare questa verità: Il mio Signore è sempre presente nella mia vita. Dimenticando questa verità, si toglie ogni maschera e agisce dalla cattiveria e dalla malvagità del suo cuore. Compie ogni trasgressione di ogni comando che il Signore gli ha dato per la custodia della sua casa che è interamente posta nelle sue mani. Poiché il padrone non c’è, lui agisce dal suo cuore cattivo e malvagio. Ecco il comportamento del servo ipocrita: “comincia a percuotere i suoi compagni e a mangiare e a bere con gli ubriaconi”.**

**Ecco oggi cosa fa il cristiano ipocrita: contro ogni Parola di Dio – Parola rivelata che è essenza, sostanza, verità della Scrittura Santa – insegna una escatologia che è frutto della sua mente. Questa escatologia ha cancellato sia il giudizio che la condanna eterna. Dopo la morte si passa subito nella beatitudine eterna. La pena eterna, si afferma, è disdicevole per il Padre nostro celeste che è solo misericordia, solo bontà, solo compassione, solo pietà, solo perdono. Non vi è eresia più grande di questa. Dio, il nostro Dio, non è quello che noi diciamo che egli sia. Il nostro Dio è il Dio che ha detto Lui chi è e cosa opera nella storia e nell’eternità. Credere in Dio così come egli si è rivelato e credere in Dio così come noi ce le dipingiamo o immaginiamo o pensiamo è cosa totalmente differente. Vi è una distanza più grande che regna tra la luce e le tenebre. È giusto che ognuno sappia che la Rivelazione non è soggetta a privata interpretazione. Non è il mio cuore che deve interpretare le Scritture Canoniche, ma lo Spirito Santo. Ora nessuna interpretazione dello Spirito Santo potrà negare il Dato rivelato. Può aiutarci a scoprire in esso la verità al sommo della sua bellezza, ma non può negare ciò che Lui stesso ha rivelato. Posso, ad esempio, comprendere bene e meglio il mistero dell’Incarnazione, ma non posso ignorarlo come si fa oggi per piacere agli uomini. Posso entrare in una luce più potente che mi aiuta a comprendere la fedeltà di Dio ad ogni sua Parola, ma non posso negare la Parola in ciò che essa dice. Oggi è proprio questo misfatto che si compie: si pensa Dio senza più la sua Parola. La Scrittura mai potrà essere annullata. Essa va sempre annunciata nella sua purissima verità di rivelazione e di comprensione nello Spirito Santo. Annullare la Scrittura è annullare la verità di Dio e dell’uomo, di Cristo e dello Spirito Santo, del tempo e dell’eternità, della carità e della giustizia, della misericordia e del perdono.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mt 24,42-51**

**Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell’ora che non immaginate, viene il Figlio dell’uomo. Chi è dunque il servo fidato e prudente, che il padrone ha messo a capo dei suoi domestici per dare loro il cibo a tempo debito? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così! Davvero io vi dico: lo metterà a capo di tutti i suoi beni. Ma se quel servo malvagio dicesse in cuor suo: “Il mio padrone tarda”, e cominciasse a percuotere i suoi compagni e a mangiare e a bere con gli ubriaconi, il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l’aspetta e a un’ora che non sa, lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli ipocriti: là sarà pianto e stridore di denti.**

**Poiché nessuno conosce quando lascerà questo mondo per entrare nell’eternità, tutti siamo avvisati. Chi al momento della morte è trovato nella giustizia entrerà nella vita eterna. Chi invece sarà rivestito di ingiustizia sarà gettato nello stagno di fuoco. È verità. Poiché oggi si predica e si insegna che alla fine trionferà la misericordia del Signore e tutti andranno in paradiso, non solo si può chiudere la Scrittura, ma tutte le Chiese possono essere chiuse. Non servono per la salvezza. Essa è data a tutti. Tutti saremo accolti nella dimora eterna di Dio. Madre di Dio, Angeli, Santi, dateci una fede pura nella Parola del Signore.**